


## LO SCIOPERO PREINSURREZIONALE

Prima di arrivare alla fase conclusiva le forze della Resistenza torinese, l'organizzazione dei partiti antifascisti e dei Comitati di agitazione misero a punto un progetto politico unitario che prevedeva il coinvolgimento programmato degli operai, degli altri soggetti sociali e il coordinamento delle formazioni Sap (Squadre di azione patriottica) e Gap (Gruppi di azione patriottica) in una protesta generale fissata per il 18 aprile 1945 che doveva servire ad innescare il movimento insurrezionale per la destituzione dei fascisti e dei tedeschi e per l'insediamento di nuovi organi di autogoverno democratico, senza aspettare l'arrivo degli alleati.

Mentre dai Comitati di agitazione delle fabbriche dei cinque settori in cui la città era stata divisa l'appoggio era pressoché unanime, nel confronto tra i partiti si aprirono non pochi contrasti prevalentemente derivati dai timori, tutt'altro che infondati, che il movimento di massa per un grande sciopero potesse scatenare violente reazioni contro la popolazione. Dopo ampie discussioni la decisione venne infine presa assegnando la priorità alle istanze di carattere economico - aumento delle razioni, distribuzione legna da ardere, adeguamento dei salari, stipendi e pensioni, riduzione della pressione fiscale per gli artigiani, commercianti e i piccoli industriali, concessioni di un anticipo salariale - da presentare congiuntamente alla richiesta politica di cessazione del terrorismo fascista; entrambe le rivendicazioni sinteticamente espresse con lo slogan "sciopero generale contro la fame e il terrore", inserito nel titolo della mozione rivendicativa predisposta per lo sciopero.

Già da diversi giorni sappisti, operai e militanti dei Gruppi di difesa della donna, del Fronte della gioventù e delle altre organizzazioni di Resistenza avevano provveduto al lancio o all'affissione sui muri di Torino di migliaia di volantini e di manifesti che invitavano la cittadinanza, di ogni età e condizione sociale, ad aderire alla protesta. La propaganda era stata



curata ponendo particolare attenzione ai singoli destinatari: lavoratori di tutte le diverse categorie produttive, studenti, insegnanti, commercianti, artigiani, professionisti. Volantini e manifesti erano stati indirizzati anche ai fascisti; in uno di essi ad esempio si legge: "Fascisti! Non sparate contro i lavoratori che hanno fame! Ricordatevi che siete perduti! Non eseguite gli ordini dei criminali che vogliono portarvi alla morte! Non aggravate la vostra situazione. Siamo all'ultimo secondo. Arrendetevi se volete salva la vita. Arrendersi o perire!".

Dal 16 aprile, quando il Comitato di agitazione provinciale proclamò lo sciopero politico-rivendicativo per il 18, la reazione nazifascista fu immediata con l'adozione di misure urgenti atte a contenere le manifestazioni e intensificando gli arresti. Quattro operai erano già stati trovati assassinati per strada e durante la notte tra il 17 e il 18 si erano registrate svariate scaramucce in diverse parti della città.

Il 18 aprile, dalle 10 del mattino, ogni attività lavorativa venne sospesa e Torino era completamente paralizzata. Già di buon'ora, le prime a fermarsi erano state le fabbriche mentre gli operai si riversavano in corteo per le vie cittadine; le scuole restarono chiuse così come il municipio, il tribunale, la pretura; i negozi abbassarono le saracinesche, mentre erano del tutto fermi i tram, i treni, i servizi postali e telefonici; l'edizione quotidiana del giornale "La Gazzetta del Popolo" non era uscita per l'astensione dal lavoro dei dipendenti e in molte piazze torinesi si tennero comizi antifascisti.

Lo sciopero riuscì totale: indistintamente tutta la popolazione vi aveva aderito ed era scesa in lotta mentre i nazifascisti, impotenti, scorrazzavano per tutto il territorio cittadino sparando in aria. Inutile era anche stato il tentativo di alcuni reparti della Brigata nera di ripristinare i servizi tranviari. Così come si dimostrò vano bloccare l'uscita ai dipendenti dagli stabilimenti del gruppo Fiat Mirafiori,

Fonderie Ghisa e Grandi Motori: per quel giorno nessun operaio riprese il lavoro.

Nella notte un gruppo di militi della Brigata nera prelevò dalla propria abitazione due operai della Fiat Grandi Motori - Antonio Banfo e suo genero Raimondo Melis - che furono ritrovati assassinati in strada il mattino successivo. Mentre in molte fabbriche lo sciopero venne immediatamente ripreso, dalle colline torinesi giunse la notizia che la cittadina di Chieri era stata liberata dai partigiani della 1<sup>a</sup> Divisione Garibaldi, segno evidente che le formazioni foranee si stavano avvicinando alla pianura.

La prova generale per l'insurrezione di Torino era terminata con un risultato che non lasciava alcuna ombra di dubbio: dopo venti mesi di dure lotte, il movimento di Resistenza cittadino si era dimostrato ampiamente in grado di sferrare l'ultimo definitivo attacco.

**TESTO DELLA MOZIONE RIVENDICATIVA DELLE SCIOPERO  
7 APRILE 1945**

**SI RIPRODUCE QUI DI SEGUITO IL TESTO COMPLETO DELLA  
MOZIONE RIVENDICATIVA PREDISPOSTA DALLE FORZE DELLA  
RESISTENZA TORINESE PER LO SCIOPERO PREINSURREZIONALE  
FISSATO PER IL 18 APRILE 1945.**

**A TUTTI I COMITATI D'AGITAZIONE DI CATEGORIA, DI  
FABBRICA, DI AZIENDA, DI CANTIERE, DI UFFICIO, DI  
SCUOLA, DI SETTORE E DI ZONA.**

**MOZIONE RIVENDICATIVA PER LO  
S C I O P E R O G E N E R A L E  
CONTRO LA FAME E IL TERRORE**

Tutti gli operai, tecnici e impiegati di qualsiasi categoria, gli statali, parastatali, insegnanti e professionisti, donne e giovani, tutti coloro che vivono del proprio lavoro (manuale o di concetto) si trovano di fronte ai medesimi bisogni alle medesime privazioni, ed insormontabili difficoltà per poter reperire il necessario vivere ed avere un minimo di sicurezza personale, perciò tutti uniti attraverso lo SCIOPERO GENERALE contro fame ed il terrore.

**GENERI VITTUARI**

Che i generi tesserati vengano tempestivamente e totalmente distribuiti e che si porti la razione dei generi tesserati ad una media giornaliera per ciascuna persona di: 25 gr. di grassi, 475 gr. di pane per gli addetti a lavori pesanti, 375 gr. di pane quale razione ordinaria per tutti gli altri, 150 gr. di pasta o farina bianca oppure riso, 100 gr. di legumi, 125 gr. di carne o 4 uova, 25 gr. di sale, 1 litro di latte per ogni bambino o vecchio, 50 gr. di sapone, 50 gr. di zucchero.

**ADEGUAMENTO PAGHE E STIPENDI AL COSTO DELLA VITA**

Adeguare all'attuale momento del costo della vita le paghe-stipendi dei lavoratori manuali, delle categorie impiegatizie, degli statali, parastatali ed industriali e commercianti, dei dipend. statali e comunali, degli insegnanti delle scuole elementari - medie - inferiori; un aumento cioè del 100% per le paghe e stipendi inferiori alle 50 lire giornal. Del 65% per le paghe inferiori alle 70 lire e del 35% per tutte le altre categorie lavoratrici che percepiscono paghe e stipendi che superano le 90 lire giornal.

**PENSIONI:** un aumento del 100% delle pensioni sia civili che militari.

**LEGNA DA ARDERE**

Data la presente situazione, visto che il gas viene distribuito saltuariamente ed in previsione

di una mancanza totale di questo, chiediamo che venga distribuita a tutta la popolazione ed a ogni famiglia q.l 2,5 di combustibile solido.

#### **ABBIGLIAMENTO**

Dato il costo vertiginoso dei generi di abbigliamento o biancheria per ambo i sessi, si chiede per tutti i cittadini, che lavorando non possono acquistarli sul mercato libero, venga fatta un'assegnazione in rapporto al bisogno familiare a prezzi accessibili ai loro guadagni:

a)- ai sinistrati che vivono del proprio lavoro venga dato il mezzo di provvedersi in parte delle suppellettili casalinghe andate distrutte o che sono strettamente necessarie, sempre a prezzi accessibili ai loro guadagni,

b) - vengano distribuite calzature per tutti i cittadini e particolarmente per i bambini delle famiglie dei lavoratori a prezzi di calmiera.

#### **LIBERA CIRCOLAZIONE DELLE BICICLETTE**

Si richiede in particolar modo che venga ripristinata e non più soppressa la libera circolazione delle biciclette per la città, essendo attualmente l'unico mezzo di comunicazione di gran parte dei cittadini. Vengano distribuite a tutti coloro che usufruiscono della bicicletta per la loro attività e per lavoro, delle coperture e camere d'aria a prezzi di calmiera.

#### **LOCAZIONI**

Ripristinare il regolamento, in vigore fino a due mesi fa, secondo cui vengano colpiti dalla tassa di valore locativo solo i fitti superiori a 3.000 lire annue e abolire il regolamento presente che colpisce di tasse anche i fitti minori, cioè di L. 1.800 annue in su.

a)- che tutte le riparazioni delle case di abitazione dove vi sono regolarmente inquilini, vengano portate a termine dal proprietario della casa

b)- Che la commissione municipale per la requisizione degli alloggi funzionando di proprio arbitrio e favoritismo non senza corruzione, siano vagliate ed annullate sue decisioni.

#### **MUTUE AZIENDALI**

Che venga impedito il prelievo dei fondi dei nazifascisti con la scusa di fare una istituzione

unica, perché detti fondi devono servire allo scopo mutualistico e non essere sottratti per altri fini incontrollabili.

Si chiede pertanto la nomina di una Commissione di Controllo da parte delle singole mutue.

#### **BAGNI**

Che vengano riattivati e ripristinati un maggior numero di bagni pubblici in città per i bisogni della laboriosa cittadinanza.

#### **TASSE**

Diminuzione delle tasse per la piccola industria, gli artigiani, esercenti e commercianti, ritenuta questa una causa degli aumenti dei prezzi.

### **SPECCHIETTO DIMOSTRATIVO GUADAGNO GIORNALIERO MEDIO**

#### SPECCHIETTO DIMOSTRATIVO GUADAGNO GIORNALIERO MEDIO

<i>Categoria Metallurgici Uomini L. 95</i>	<i>Massima delle medie Donne L. 50</i>
--	--

#### Media generale di tutte le categorie operai ed impiegati

<i>Uomini L. 76</i>	<i>Donne L. 40</i>
---------------------	--------------------

*Il costo medio generale dei generi tesserati e non tesserati di prima necessità ammonta da L. 200 a L. 210 giornaliero.*

<i>Generi tesserati (non distribuiti regolam.) per persona.</i>	<i>Generi giornalieri minimi Indispensabili per persona.</i>
<i>Grassi</i>	<i>gr. 5</i>
<i>Generi da minestra</i>	<i>gr. 60</i>
<i>Carne</i>	<i>gr. 7</i>
<i>Pane (lav. pesanti)</i>	<i>gr. 350</i>
<i>Pane (raz. ordinaria)</i>	<i>gr. 200</i>
<i>Sale</i>	<i>gr. 4</i>
<i>Grassi</i>	<i>gr. 25</i>
<i>Generi da minestra</i>	<i>gr. 150</i>
<i>Carne</i>	<i>gr. 125 opp. 4 uova</i>
<i>Pane (lav. pesanti)</i>	<i>gr. 475</i>
<i>Pane (raz. ordinaria)</i>	<i>gr. 375</i>
<i>Sale</i>	<i>gr. 25</i>

## CONTRO IL TERRORE

Rivendichiamo di ottenere decenti condizioni di vita con la garanzia che venga cessato il terrore contro la popolazione; cessi la rapina legalizzata sotto il futile pretesto di chiedere i documenti o con perquisizioni ufficiali nelle abitazioni; far cessare i metodi di torture contro le persone arbitrariamente arrestate (vedi V. Asti, casa Littoria, alb. Nazionale, questura Centrale, ecc.); impedire le violazioni di domicilio da parte della polizia nazifascista; il prelievo arbitrario di liberi cittadini tanto in casa come fuori o sul luogo del lavoro; l'osservanza di non fare sparatorie dalle bande armate nazifasciste per la città prima dell'ora del coprifuoco; che nessun lavoratore venga reclutato per lavori di fortificazione i quali hanno il solo scopo di far distruggere completamente i nostri paesi e città per prolungare la resistenza nazifascista; aboliz. della guardia repubblicana fascista negli stabilimenti (sul luogo di lavoro non vi devono essere altre forme di polizia ad esclusione dei sorveglianti di fabbrica); s'impedisca il perpetrarsi di peggiori atti criminali con bestiali torture e sevizie commesse contro i patrioti di ogni ceto e d'ogni sesso e fucilazioni di ostaggi; venga impedita l'ulteriore spogliazione da parte dei tedeschi, del patrimonio nazionale con il continuo prelievo di importanti attrezzature tecniche indispensabili per la ripresa e delle attrezzature sanitarie degli ospedali e del patrimonio agricolo e zootecnico; venga impedita l'ulteriore distruzione delle centrali elettriche, fabbriche, stazioni, ponti, locomotori, caseggiati, ecc. da parte dei nazifascisti per rendere più aggravate le condizioni della ripresa del dopoguerra; i materiali destinati alle fortificazioni vengano destinati ed adibiti alla riparazione e ricostruzione delle case.

IL COMITATO DI AGITAZIONE PROV/LE

7 Aprile 1945



ARCHIVIO NAZIONALE CINEMATOGRAFICO DELLA RESISTENZA

via del Carmine 12, Torino

011 4380111 - [info@ancr.to.it](mailto:info@ancr.to.it)

A large, light-colored silhouette graphic at the bottom of the page depicts four soldiers in a trench. From left to right: the first soldier is in a dynamic pose, possibly throwing a grenade; the second soldier is carrying a machine gun on his shoulder; the third soldier is walking with a pack; and the fourth soldier is carrying a large box or equipment. The background is a soft, light gradient.

*I Giorni di Torino* di Pier Milanese (Italia 2015, 73', col.)